

# Dall'archivio Assagioli

Roberto Assagioli

## MAGIA DELLO SCRIVERE

Lo scrivere moltiplica l'uditorio, lo estende virtualmente all'infinito nello spazio e nel tempo. Scrivere e pubblicare è come parlare a un'immensa folla eterogenea composta di persone appartenenti a razze diverse e addirittura a epoche e civiltà diverse.

Chi parla in pubblico attira i suoi uditori selezionando, per così dire, fra gli uomini vicini a lui nello spazio e nel tempo, quelli che hanno desiderio di ascoltarlo e sentono il bisogno di ciò che egli può dare. Chi scrive e pubblica può attirare magneticamente al momento giusto quei lettori, comunque lontani nel cronotopo ma vicini a lui nel mondo dello spirito, che hanno bisogno per l'appunto di ciò che egli, l'autore sconosciuto, in altro momento e in altro luogo si sentì ispirato a dire. E l'effetto d'un libro può essere rivoluzionario. Non fu la lettura dell'Ortensio di Cicerone a infiammare il giovane Agostino per la ricerca della sapienza e a cambiare così il corso della sua vita?

Considerato superficialmente, lo scrivere è un'espedito meccanico che, aggiungendosi alla parola pensata o detta, le conferisce il massimo grado di obiettività e di permanenza. Apparentemente ciò non tocca l'essenza del pensiero. Eppure lo scritto influiva non solo sugli altri ma anche su colui che scrive. Scrivere è infatti creare e quindi liberarsi di alcuni idee-forza che urgono all'interno per manifestarsi, è scaricare l'energia. Conservare dentro di sé idee-forza non espresse è malsano. Ciò impedisce di fare all'interno quel vuoto

## The magic of writing

Writing widens an audience, almost extending it to the infinity of space and time. Published writing speaks to a huge, mixed crowd made of people from different races, even ages and civilizations.

A public speaker attracts an audience from people close to him in space and time by selecting, as it were, those wishing to listen and those in need of what he is able to offer.

A published writer, at the right time can magnetically draw those readers who are temporally far but close in the world of spirit, and who are in need of just what that unknown author was inspired to say, sometime and somewhere else.

A book can have revolutionary effect. Was it not the reading of Cicero's Hortensius that sparked young Augustine's search for knowledge, thus changing the course of his life?

Superficially considered, writing is a mechanical device that, if added to spoken or thought words, bestows on them the highest degree of objectivity and permanence.

Apparently this does not impinge on the essence of thinking. Yet, writing influences other people, as well as the writer himself. In fact, writing is like creating and thus setting free the inner idea-forces urging to be manifested, it means releasing the energy. Keeping inside unexpressed idea-forces is unhealthy. It prevents the creation of the inner void that allows the entrance of new idea-forces, it stops the flow of inspiration, it opposes life, which is never-ending renewal.

Sometimes new idea-forces become manifested to a writer at the very time in which he is giving written expression to some old ones. Then revelation and expression cease to be separate and sequential times, and become coexisting aspects of the same vital process. Then, writing is a surprise.

Guyan used to say: "He who does not live as he thinks, thinks imperfectly". I would paraphrase him, by saying "He who thinks without writing, thinks imperfectly".

che permette l'ingresso di nuove idee-forza, blocca il flusso dell'<sup>ispirazione</sup>  
 razione, è contrario alla vita che è rinnovamento continuo.

A volte le nuove idee-forza si rivelano a chi scrive nel mo<sup>mento</sup>  
 mento in cui dà espressione scritta alle antiche. Allora rivela<sup>zione</sup>  
 ed espressione non sono più momenti staccati e successivi ma aspe<sup>ti</sup>  
 coesistenti di uno stesso processo vitale. Allora lo scrivere è u<sup>na</sup>  
 sorpresa.

Guyan diceva: "Chi non vive come pensa, pensa imperfettamen<sup>te</sup>  
 te". Io direi parafrasandolo: "Chi pensa senza scrivere pensa imperfet<sup>tamente</sup>  
 tamente".

# Libertà dal dolore, libertà nel dolore<sup>1</sup>

## Freedom from sorrow, freedom in sorrow<sup>1</sup>

Vito D'Ambrosio

Voglio iniziare dalla fine della mia storia di dolore: prima all'indietro e poi in avanti.

### La fine della storia

Quasi due anni fa Giuliana, mia moglie, è morta. Uso volutamente il termine più diretto perché quello della morte è un passaggio serio, che dovrebbe essere vissuto con il massimo di autenticità, e l'autenticità non sopporta giri di parole.

Giuliana è morta tra le mie braccia, mentre tenevo la sua mano tra le mie. Quando il battito è scomparso, e nessun respiro ha fatto seguito all'espriro, sono restato attonito, incapace di rendermi conto pienamente di quello che era accaduto. L'attimo di sospensione si è spezzato quando, dietro di me, qualcuno, non so chi, è scoppiato in pianto. Dei tempi successivi ho memoria molto approssimativa e non continua: riaffiorano adesso, dopo quasi due anni, sprazzi di visioni, scorci della casa, visi conosciuti, lacrime, preghiere, domande, racconti ripetuti mille volte, e oggetti, tutti i simboli inconfondibili del lento spegnersi di una vita.

La cerimonia funebre, altro momento molto critico: la scelta febbrile della foto, delle letture, della tipografia, una girandola incredibile, alla quale ho più assistito che partecipato, la conclusione della Messa, il lungo sfilare degli amici, l'allucinante ritorno a casa, una casa senza la sua presenza, nella quale non c'era oggetto, posizione, situazione che non ricordasse la presenza piena, allegra, affettuosa, attenta ed accogliente di Giuliana.

### Prima della fine

#### a) la nascita del dolore

Nel giro di un anno avevamo attraversato tutti gli stati d'ani-

*I want to start from the end of my story of sorrow, backwards and then forwards.*

### The end of the story

*My wife Giuliana died almost two years ago. I am using this direct word on purpose because the passage to death is a serious matter which has to be experienced in a genuine way and genuineness does not require circumlocutions.*

*Giuliana died in my arms while I was holding her hand. When her heartbeat disappeared and she stopped breathing I remained astonished, unable to understand what had happened. My black-out was interrupted by someone behind me who burst into tears. I hardly remember what happened afterwards. After almost two years I have vague memories of the house, the tears, the prayers, the questions, the objects, the anecdotes told again and again, all clear symbols of life passing away.*

*Another critical moment was the funeral service. I was merely present rather than involved in the choice of her photo, the organization of the Mass, the meeting with friends, the return home where every object, every situation reminded Giuliana's cheerful and sweet presence.*

### Before the end

#### a) The Birth of Sorrow

*In a year we went through all the states of mind arising after the discovery of a serious illness with all its worries, doubts, diagnostic hypothesis, questions and their sincere but harsh answers. The odyssey had begun.*

*It was necessary to make choices that implied the plain truth and, at a greater extent, I was supposed to be responsible for these choices. I was overwhelmed by anguish but Giuliana's serenity was able to relieve my despair though*